

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENE TO

In Padova C. 5, arret. 10

fuori di Padova Cent. 7

Padova a dom. An. 16 - Sem. 8.50 - Trim. 4.50 - Annuo 16.50 - Per il Regno 20 - Per l'estero aumento delle spese postali. Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 6 pom. Amministrazione e Direzione in Via Pozzo di Vico N. 3337 A. In quarta pagina Centesimi 20 la linea in terza 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Kanbourg s. Denis N. 65

Padova 11 Aprile

### IL NOSTRO SEQUESTRO

Abbiamo ricevuto un'ordinanza con la quale ci si informa che il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia richiede la sezione di accusa di dichiarare non farsi luogo a procedimento contro il nostro giornale per l'articolo che la R. Procura di Padova, approfittando della crisi ministeriale che le faceva risparmiare un'interrogazione alla Camera, credette di poter incriminare.

Sono dunque QUATTORDICI sequestri che il Bacchiglione ha dovuto subire senza esser mai tradotto davanti ai giudici che LA LEGGE ha stabilito per giudicarlo! Noi vorremmo che ci fossero qui dinanzi il procuratore del re i suoi sostituti ed il giudice istruttore.

Vorremmo che ci fossero qui dinanzi per poter dir loro: « Voi siete magistrati, il vostro ufficio presuppone naturalmente degli studi e delle cognizioni voi non dovete, voi non potete ignorare le leggi dello Stato e lo spirito sul quale sono informate.

Ebbene → che vi sembra di questi QUATTORDICI sequestri che il Bacchiglione ha dovuto subire senza venir mai tradotto davanti alla Corte d'Assise, come prescrive LA LEGGE? »

Noi crediamo che se quei signori ci fossero qui dinanzi e se udissero un tale discorso, abbasserebbero gli occhi vergognandosi di sé medesimi.

E questa cosa che noi crediamo ridonda ancora a loro vantaggio, imperocchè vuol dire che li repu-

tiamo suscettibili della natural vergogna del pudore.

Con ciò non intendiamo di fare una questione di persone, nello stesso modo che non vogliamo considerare se di questi QUATTORDICI sequestri, uno solo sia stato fatto dopo la caduta del governo di Destra, e, per giunta, durante una crisi ministeriale.

No → non intendiamo di fare una questione di persone, imperocchè colle persone siamo indulgenti. Quasi tutte hanno servito il governo dell'Austria, e se domani venisse proclamata la repubblica, sequestrerebbero un giornale che celebrasse l'anniversario del re Vittorio Emanuele nello stesso modo in cui hanno sequestrato il nostro perchè celebrava quello di Mazzini.

Bisogna esser filosofi, e perciò indulgenti colle bassezze umane! Napoleone I. ha scritto nel suo *Memoriale di Sant'Elena* che lo stesso Commissario di Polizia arrestò due volte a Marsiglia lo stesso artista di teatro per aver cantato la romanza.

La prima volta fu sotto l'Impero, e nel *Riccardo* e nel *Re* il Commissario vedeva Luigi XVIII; la seconda fu dopo la Restaurazione, e nello stesso *Riccardo* e nello stesso *Re*, cantati dallo stesso artista, lo stesso Commissario vedeva Napoleone.

Queste cose, lo ripetiamo, sono narrate con molta filosofia nel *Memoriale di Sant'Elena*.

Noi dunque non facciamo una questione di persone perchè siamo indulgenti colle bassezze umane! Facciamo bensì una questione che chiameremo di *moralità*, se ormai questa parola non avesse perduto il suo significato.

Quando si sequestra un giornale ed il procuratore generale domanda di non farsi luogo a procedere — non vuol dir forse che il sequestro era stato ordinato o per VENDETTA o per IGNORANZA? E se non vuol dir ciò, che cosa dunque vuol dire?

Sia però che si tratti di vendetta o di ignoranza, è sempre una accidia che nella Magistratura non dovrebbe essere tollerata.

Quando poi il fatto si ripeta per QUATTORDICI volte, noi non conosciamo un vocabolo abbastanza significativo per poterlo qualificare.

Il procuratore del re che ordina il sequestro di un giornale ed giudice istruttore che lo fa eseguire, possono esser, irresponsabili?

No, non lo possono in alcun modo. Essi hanno anzi una responsabilità doppia: cioè, davanti ai loro superiori e davanti alla pubblica opinione.

La pubblica opinione li ha giudicati.

Vedremo come li giudicheranno i loro superiori.

**Garibaldi a Cairoli**

Garibaldi ha diretto a Cairoli la lettera seguente:

Carissimo Benedetto,

Grazie del vostro telegramma, testimonianza dell'anima vostra gentile. Senza distrarvi dalle vostre somme cure, quando avrò qualche idea da sottomettervi, mi prenderò la libertà di comunicarvela.

1. L'abolizione del macinato farebbe un effetto sorprendente. Oh se il nostro Dada potesse trovare un compenso a quella maledetta tassa!

2. Convien sospendere l'emigrazione dei nostri contadini in lontani paesi e trovar modo di stabilirli nell'agro.

Per conciliare ogni differenza, si proponeva di avere l'una cosa e l'altra. Ma Cavis era raggiante, faceva la ruota come un pavone, dava i suoi ordini a voce alta e si atteggiava nobilmente innanzi il giovine leudo, che non lo vedeva.

Marta diresse dapprima le sue occhiate verso Sigifredo, ma subito si accorse che per trattare valeva meglio il compagno. Se lo tenne per detto.

Orsù! gridò Cavis colla sua voce armonica, propria delle persone troppo grasse, voi non mangiate, ospiti miei, e non bevete... Prendete, vi prego! Voi vi trovate presso un uomo opulento e generoso.

E' vero, è vero, gridarono concordemente i servi, ai quali avea dato l'imbeccata; — che il cielo accordi una lunga vita a Cavis il magnifico!

Silenzio, o miei servi, riprese Cavis, la naturale mia modestia soffre per i vostri elogi... Mangiate, bevete in pace ed astenetevi da ogni bassa adulazione.

Non crediate però che nel fondo Cavis fosse cattivo. Nemmeno per sogno! Era un borghese, cioè un vecchio ragazzo male educato. Allorchè faceva il male, e ciò accadeva spesso era per orgoglio e sciocchezza, ma senza malizia.

Ed eccovene una prova. Vi era là attorno alla tavola fra i suoi servi, un Romano che gli avea imposta in passato una taglia, un Vandalo che lo

avea battuto, uno Svevo che gli avea tagliate le orecchie, un Alano che si era già divertito a dagli la caccia, un Goto, un Catto, un Chamare ed altri che tutti quale più, quale meno erano stati suoi padroni.

In quei tempi ogni giorno avea la sua tempesta, ogni tempesta il suo naufragio. Avvenne che dopo tante tempeste e tanti naufragi, Cavis, a merito della sua nullità, era sempre riuscito a salvarsi.

Così noi vediamo l'oro prezioso, ed il forte ferro cadere nel fondo delle acque, mentre la tavola vile e parlata è spinta dalle onde fuo alla spiaggia.

Ora Cavis comandava ai suoi antichi tiranni. Avrebbe potuto farli penare, e si accontentava di umiliarli. Vendetta borghese che dura lungamente.

Signore, ospite mio, riprese Cavis indirizzandosi a Sigifredo, posso io chiedervi d'onde veniste?

Dal Reno, rispose il giovine leudo.

I belli occhi di Marta, brillarono. Il Reno era il fiume del quale ognuno parlava; la guerra era sulla riva del Reno; il Reno era il paese della novità.

Ah! Ah! disse il padrone — voi venite dal Reno. Seppimo questa settimana che il capo Clodevo era stato vinto presso la città di Colonia...

Non lungi dalla città di Colonia, interruppe Sigifredo, il grau capo è stato vincitore.

Ah! Ah! replicò Cavis — tanto me-

perchè era un governo di sinistra. Questa risposta fu accompagnata dai *bravo* e dagli applausi della sinistra.

Nella seconda parte, il Visconti-Venosta discusse il problema orientale, senza addentrarsi troppo nei particolari, espose delle idee molto vaghe e molto incerte, e lasciò dubitare se egli avesse un concetto esatto dei vari termini che presentava la complicatissima questione.

Più esplicito fu alla fine, allorchè concretò il suo pensiero nel domandare che il governo italiano si faccia il protettore della Grecia, si difenda gli interessi e la aiuti a prendere nell'Europa il posto che compete ad un paese il quale fu uno dei più benemeriti della civiltà.

Dopo lui parlò il Pandolfi, del quale vi ho già detto, e sento quasi rimorso d'essere stato troppo indulgente.

Ultimo fu il Cavallotti, ed il suo è stato il discorso più assennato e più chiaro che si sia pronunciato in questa occasione. La tessitura è alquanto complicata, per poter venire riassunta, ma le idee fondamentali bastano a riprodurre, se non altro, la concatenazione delle idee da lui esposte.

Col trattato di Santo Stefano, la Russia ha annichilito la Turchia, la quale dovea scomparire ed è quasi scomparsa. Ma questo annichilimento è fatto in modo che la Russia sola ne profitti, ed estenda la sua influenza dal Mar Nero all' Egeo ed all'Adriatico. Essa ha impedito che si formi un forte stato al Nord della Turchia attuale; ed ha impedito che se ne formi un altro al Sud: ha mandato all'aria ogni ingrandimento della Rumenia, ed ha tagliato ogni avvenire alla Grecia, annettendo alla Bulgaria oltre un milione di greci. In queste condizioni di fatto, la Russia è la sola padrona della penisola balcanica, e viene a piantarsi col Montenegro e colla Bulgaria, quasi di fronte ai nostri porti dell'Adriatico.

L'Italia è dunque minacciata, e minacciata con lei le potenze mediterranee e tutta Europa. E dunque impossibile conseguire la pace

Appendice N. 8.

### Sigifredo il Monco

PAOLO FEVAL

(Traduzione dal francese.)

Un'idea sola occupava ora Cavis, abbagliare i suoi illustri ospiti, e mostrare loro come egli Cavis, Gallese e quasi Romano e civilizzato per tre quarti fosse al di sopra dei barbari del Nord.

Dopo averli introdotti nella principale delle sue capanne, si allontanò insieme a sua moglie, per abbigliarla e per abbigliarsi.

Diede pure ordine ai suoi servi di metterli i loro abiti di festa. Il fuoco in acceso nella cucina, ordinò un festino regale.

Ebbene, leudo, diceva intanto Regnier, avete forse avuto ragione di impedirmi che i rompessi il capo a questo vecchio... Sento che egli ordina la cena, e se gli avessi rotto il capo

non avrebbe potuto fare ciò. Ma s'ha il diavolo a negare che il mio povero cavallo non valesse due dozzine dei suoi tori coi suoi servi ed egli stasso per sopra mercato!

Qui s'interruppe ed accomodandosi la casacca alla maniera che fanno i militari e che i nostri tamburi maggiori, hanno tanto bene conservato.

Per ciò che riguarda la sua sposa, aggiunse egli con voce raddolcita — nulla dico prima di cena. Ma credo, infine m'intendete.

Sigifredo non ascoltava queste fredde; egli fantasticava da solo, come un vero innamorato.

Bathilde la Bianca gli avea salvato la vita! Bathilde, questa bella visione che l'avea seguito sui campi di battaglia, Bathilde che egli credeva per sempre perduta, era là, vicina a lui.

Regnier dovette essere ben lieto. Alla cena di Cavis eravi tanta carne di bue e di montone; tanti polli ed una quantità sì grande di selvaggina, che la tavola di quercia scricchiolava sotto il succulento fardello.

Cavis avea fatto del suo meglio per onorare i suoi ospiti; era coperto di abiti magnifici; avea ampucciato il loro e le perle al collo di sua moglie in modo tale, che il birbone di Regnier non sapeva più se dovesse desiderare la donna o gli ornamenti.

glio, giacchè Clodevo è ora il padrone di Parigi.

Padrone di tutta la Gallia.

Oh! si certo! di tutta la Gallia! È un generale formidabile! Ma avete adunque, mio giovane signore... questo vino fu fatto coll'uva della vigna che cresce sul mio poggio... esce dal mio torchio... è fermentato nelle mie cantine... e tutto ciò che voi vedete, qui, o giovane, da questi legumi, fino alla cacciagione, è prodotto della mia terra.

Abbiamo le nostre ragioni per essere contenti di sapere ciò! disse Regnier colla bocca piena.

Cavis lo guardò con inquietudine, ma Regnier senza scomporsi, alzò la sua tazza gravemente e bevette alla salute di Marta, che sorrideva ed arrossiva.

Cavis diveniva sempre più gentile, e quasi rispettoso.

Forse il gran capo dei Franchi ha diviso le sue conquiste fra i suoi compagni — chiese egli.

Si — rispose Regnier.

Cavis abbassò il capo.

Non già ch'io sia a ciò direttamente interessato, mormorò egli, giacchè la mia terra è franca, avendo di già dato i due terzi... ma vi è lassù il vecchio Goutrano il Burguando...

Sigifredo rialzò il capo.

glio, giacchè Clodevo è ora il padrone di Parigi.

Padrone di tutta la Gallia.

Oh! si certo! di tutta la Gallia! È un generale formidabile! Ma avete adunque, mio giovane signore... questo vino fu fatto coll'uva della vigna che cresce sul mio poggio... esce dal mio torchio... è fermentato nelle mie cantine... e tutto ciò che voi vedete, qui, o giovane, da questi legumi, fino alla cacciagione, è prodotto della mia terra.

Abbiamo le nostre ragioni per essere contenti di sapere ciò! disse Regnier colla bocca piena.

Cavis lo guardò con inquietudine, ma Regnier senza scomporsi, alzò la sua tazza gravemente e bevette alla salute di Marta, che sorrideva ed arrossiva.

Cavis diveniva sempre più gentile, e quasi rispettoso.

Forse il gran capo dei Franchi ha diviso le sue conquiste fra i suoi compagni — chiese egli.

Si — rispose Regnier.

Cavis abbassò il capo.

Non già ch'io sia a ciò direttamente interessato, mormorò egli, giacchè la mia terra è franca, avendo di già dato i due terzi... ma vi è lassù il vecchio Goutrano il Burguando...

Sigifredo rialzò il capo.

glio, giacchè Clodevo è ora il padrone di Parigi.

Padrone di tutta la Gallia.

Oh! si certo! di tutta la Gallia! È un generale formidabile! Ma avete adunque, mio giovane signore... questo vino fu fatto coll'uva della vigna che cresce sul mio poggio... esce dal mio torchio... è fermentato nelle mie cantine... e tutto ciò che voi vedete, qui, o giovane, da questi legumi, fino alla cacciagione, è prodotto della mia terra.

Abbiamo le nostre ragioni per essere contenti di sapere ciò! disse Regnier colla bocca piena.

Cavis lo guardò con inquietudine, ma Regnier senza scomporsi, alzò la sua tazza gravemente e bevette alla salute di Marta, che sorrideva ed arrossiva.

Cavis diveniva sempre più gentile, e quasi rispettoso.

Forse il gran capo dei Franchi ha diviso le sue conquiste fra i suoi compagni — chiese egli.

Si — rispose Regnier.

Cavis abbassò il capo.

Non già ch'io sia a ciò direttamente interessato, mormorò egli, giacchè la mia terra è franca, avendo di già dato i due terzi... ma vi è lassù il vecchio Goutrano il Burguando...

Sigifredo rialzò il capo.

(Continua)

sulle basi del trattato di Santo Stefano, e quelle basi devono essere modificate. Ma come si modificano? Tacendo, no; e nemmeno esercitando la missione di mediatrice. D'altra parte, sinché l'Inghilterra è sola, non otterrà nulla; e se vi si aggiungerà l'Austria, la mediazione dell'Italia non farebbe che tornare di danno, come quella che invece di avvalorare, indebolirebbe l'azione di quelle due potenze.

L'Italia, quindi, deve agire nello stesso senso dell'Inghilterra e dell'Austria; agire perché la Russia modifichi il trattato, agire perché si costituisca un regno di Grecia, coll'Epiro, la Tessaglia e l'Albania, e perché l'Austria si distenda verso il Danubio, abbandonando i piccoli territori che ora occupa in Italia, e ponendosi come grande potenza ad equilibrare l'influenza della Russia in Oriente.

E su questa via il governo? Se non ne ha presa nessuna, intende entrarvi? Se ne diversifica, in che ed in qual modo è avverso a un tale sistema?

Tali le domande. Quanto alle risposte non ho animo di riferirvele. Già il telegrafo ve ne avrà dato un sunto esteso, per l'abitudine di largheggiare coi ministri; ma ogni parola non potrebbe darvi che una pallida idea dello sconcerto che invade la Sinistra vedendo il Corti leggere per dieci minuti un discorso quasi inconcludente, pieno di retorica, ed affidato alla carta, perché il ministro non si arrischiò di dire quelle quattro parole a memoria.

Le interpellanze non ebbero seguito e si espresse una certa fiducia, ma credetelo, e più fiducia nel patriottismo del Cairoli, che nella abilità del ministro degli Esteri tanto decantata dalla Destra.

## CORRIERE VENETO

**Longarone.** — A Longarone, a merito principale di quell'egregio sindaco dott. Casal, e di altri benemeriti soci promotori, si è costituita una società operaia di mutuo soccorso.

Il numero degli iscritti giunse ormai a trecento, e altri vi si iscrivono continuamente. Questa Società promette dunque assai bene.

**Udine.** — Il 1. andante l'Esattore Distrettuale di S. Pietro al Nativone depositava presso l'oste G. A. di Cividale lit. L. 250 che dovevano venir levate da certo Zanetti Domenico imprenditore di strade. Il giorno 3, infatti, presentavasi al detto oste un giovanotto mostrando un biglietto in cui appariva che egli era incaricato dal Zanetti a ritirare la somma. L'oste in buona fede gliela consegnò; ma dovette poi accorgersi di essere stato vittima di un inganno, perché il giorno 7 era da lui lo Zanetti a ritirare i denari che più non aveva.

Si fanno accurate indagini per la scoperta del truffatore.

**Venezia.** — Leggiamo nella Venezia: « Se non siamo male informati, ci consta che il Municipio stia per organizzare e sistemare definitivamente gli uffici dei giudici conciliatori mettendo in pianta stabile gli attuali impiegati provvisori. »

L'egregio assessore avv. Ruffini venne dal Sindaco e dalla Giunta incaricato per l'appuntamento del progetto che, speriamo, verrà presentato al Consiglio Comunale nella corrente sessione di primavera.

**Vicenza.** — Il 3. andante, sulla strada di Vallonara, tre sconosciuti aggredirono di notte un cappellaio di Marostica e lo depredarono del portafogli contenente lire 120.

## CRONACA

Padova 12 Aprile

**Padova nel 1978.** — Conferenza del cav. Tommasoni.

Caro Francisus! Hai desiderato una relazione sulla conferenza gentilmente tenuta dal cav. Tommasoni, ed io accettai volentieri sebbene da gran tempo abbia deposto la penna di reporter.

Mi solleticava la curiosità il titolo

della conferenza Padova nel 1978! Era un bellissimo tema per uomo di spirito come il cav. Tommasoni — già esercitato nell'amministrazione cittadina — ricco di cognizioni parte lette parte acquistate in lunghi viaggi.

Scommetto che come me, senza volerlo, molti altri furono vittime della troppo grande aspettativa. L'arresto non corrispose al cartello.

Il cav. Tommasoni che mi ricordo brillante nella conversazione, arguto, spigliato pare fuori di posto in quel genere di esercitazione oratoria che si chiama conferenza.

Non so chi abbia detto che gli Italiani leggono male.

Se il giudizio è vero, Guercioni non pare italiano e Tommasoni si mostra italianissimo.

Se questo esordio ti pare lungo di pure, che ho imitato quello dell'avv. Tommasoni che fu vero e toccante in un punto solo: quando ricordò la memoria della madre sua.

Tommasoni non volle imitare egli per primo il tipo dell'oratore padovano del 1978, che egli lodò perché senza alcun preambolo aveva l'abitudine di entrare nell'argomento.

L'autore, immaginò non troppo felicemente che la relazione sullo sviluppo di Padova nel 1978 si leggeva nel *Giornale di Padova* di quell'epoca — tratta da una corrispondenza ad un giornale di Napoli — e non fu più monotona la conferenza.

Ma dunque, mi dirai, che mondo si è figurato Tommasoni per il 1978?

Ti servo subito: — miglioramenti nella condizione dei contadini e conseguente prosperità della provincia dopo donata una terribile insurrezione che deve aver luogo sul 1900 circa.

I miglioramenti nella città e provincia saranno conseguiti dietro un piano prestabilito sessanta anni prima del 1978, in seguito ad una inchiesta del Consiglio provinciale che avrà studiato i mali, i rimedi, le forze ed elaborato un progetto da attuarsi in vari anni.

Questo e, se vuoi, l'abolizione del dazio consumo, l'istituzione di pubblici granai sul genere di quelli di Chicago, furono la parte più seria della conferenza; ma i meno, pubblici granai, tutto ciò fu appena accennato come il bagno e l'acquedotto (proveniente da Fontaniva).

Molto invece si diffuse l'egregio Tommasoni a trattare l'ideale che egli si è formato come dilettante di cose artistiche, come viaggiatore, come studioso di storia patria.

Quindi strade amplissime, bellissimi viali, tramway a vapore, dappertutto tramway e sempre tramway.

Nel Prato della Valle dove ora sorge il diroccolato palazzo Morosini, Tommasoni vede un grande Albergo munido di tutto il confort immaginabile con un acquedotto di acque termali provenienti da Abano (diventata una Plombières o un Baden-Baden) Lì presso una scuola agricola istituita da 1500 fra i 2000 proprietari della provincia; una facciata severa a S. Giustina; un Circolo geografico dedicato alla memoria di Belzoni, diviso in due sezioni la geografica, e la topografica.

Le statue, nel Prato, rifatte senza torto all'ante e nel mezzo un colossale (!!) monumento al I.° re d'Italia.

Un grande Square agli Eremitani colle statue di Giotto, Mantegna e Marco Mantovà Benavides e nel centro, al posto della caserma, un Museo e Biblioteca per raccogliere opere

esclusivamente, padovane; crede, e giustamente, il Tommasoni che occorre tener desto il sentimento Municipale.

Nel cortile del museo iscrizioni in forma semplice; ed ha visto ricordati Trieste e Piccoli.

A S. Sofia una piazza con statua a Belzoni l'intrepido viaggiatore patavino.

Vide il Salone isolato completamente e restaurato; — riscattata con cinquecento mille lire di oblazioni private l'area occupata dalle bottegucce sottostanti ed ivi un mercato coperto.

Ma Tommasoni non ha spiegato la sorgente di tanta prosperità per la Padova del 1978.

Quali industrie, quali proventi quale amministrazione la avranno resa tanto popolata, tanto ricca?

Questo sarà forse il tema di un'altra conferenza: perché altrimenti si dovrebbe concludere che la lettura del cav. Tommasoni su quanto non riguarda abbellimenti, granai storici e geografici lasciò molto a desiderare.

**Una brutta burla.** — Sebbene il primo di aprile sia già passato pure c'è qualcuno che delle burla si diverte a farne tuttora ed è tanto più soddisfatto quanto maggiore effetto esse producono.

Sentite un po' che razza di beffa uno studente mio conoscente ha fatto alla sua padrona di casa.

Erano le dieci del mattino e la buona donna che non aveva ancora veduto il suo inquilino, per solito così mattiniero, uscire dalla stanza, vinta la femminile ritrosia vi entrò per destarlo. Le imposte della stanza erano chiuse, sicché un buio pesto regnava — la donna andò ad aprirle e poi giratasì verso il letto, con sua grande sorpresa lo trovò sfatto e vuoto. Se il nostro studente fosse stato avvezzo a far delle scappatelle notturne, la non ci avrebbe badato più che tanto, ma essendo egli — in apparenza almeno, — ch'è della sostanza non garantisco — un giovane modello, se ne allarmò sul serio. La stanza era in completo disordine; quà, per terra, un libro semi aperto, là, su d'una seggiola, un paio di calzoni, sul tavolo finalmente un pezzettino di carta piegato a foggia di lettera e gualcito.

La padrona di casa stese la mano a quella carta; inforcò gli occhiali e cominciò a leggere.

D'un tratto diè un grido terribile e si lanciò fuori della stanza chiamando: — Al soccorso! aiuto! aiuto!

Che cos'era mai scritto su quel foglio che producea un effetto quasi tanto terribile quanto la lettera di Bellerofonte?

Queste sole parole: « Quando leggerete questa mia non sarò più... »

Convenite che l'ottima donna non aveva punto torto ad affannarsi in tal guisa e a metter sossopra il vicinato. Ma mentre un grande scompiglio agitava la casa, per lo dianzi così tranquilla, si ode suonare il campanello.

Corrono ad aprire e chi si presenta? Il nostro studente, fresco, sano, allegro, che vedendo quel rimestolio: — Ah! Ah! — esclamò — me l'aspettavo!

Figuratevi allora la rissa che si fece intorno di lui, le domande con cui lo si assalì. Con tutta disinvoltura, come gli si lasciò prender fiato, egli rassicurò tutti che non aveva mai avuto l'idea di suicidarsi e che solo, siccome il letto era orribilmente fatto, aveva pensato a mezzo la notte, non potendo trovar sonno, di andar a dormire altrove.

— Ma il biglietto? il tremendo biglietto? — gli fu chiesto in coro.

— Il mio biglietto? Se vi fosse presso l'incommodo di obbedire al dettato *lege totum* e avete girato pagina avreste letto:

« Quando leggerete questa mia non sarò più... qui, ma in casa dell'amico B., che spero avrà un letto meglio fatto ».

Lo scioglimento di questa scena mi pare inutile descriverlo.

**Un'edizione della Divina Commedia.** — Ho potuto vedere l'altra sera una copia non peranco compiuta dell'edizione che i fratelli Salmin stanno facendo della Divina Commedia e che verrà spedita all'Esposizione di Parigi. È un vero miracolo dell'arte tipografica: un lavoro al cui compimento deve occorrere tale una pazienza che farà degni delle gioie del Paradiso i bravi operai del Salmin, che vi hanno affaticato sopra.

Figuratevi un fabbricino poco più lungo di una falange del dito, un fabbricino destinato a servire di ciondolo alla catenella dell'orologio, ove i versi dell'Alighieri sono riprodotti in caratteri così minuti da parere granelli di sabbia. L'occhio non armato di una buona lente ben a fatica può leggerli, ed essendo affatto impossibile la scomposizione sarà necessario dopo la tiratura dell'opera di fondere il carattere.

Il volumetto sarà legato in velluto rosso con fermagli d'argento ed è certo che non sarà fra le ultime curiosità dell'Esposizione. Intanto una stretta di mano e un bravo di cuore ai fratelli Salmin e ai loro Operai, cui auguro non venga meno la lena nel comporre i venti due canti che mancano ancora per dar finita l'opera.

**Per chi viaggia.** — La stagione del mettersi in viaggio si avvicina. Molti partiranno a giorni per Parigi; molti per... i banchi da seta. Qualche consiglio sul miglior modo di viaggiare non sarà inopportuno.

Scegliete sempre un vagone del centro. È provato che in caso di scontri o di fuorviamento i vagoni del centro sono i meno esposti. Sedetevi colle spalle rivolte alla macchina. Non leggete, o leggete il meno che potete, giacché la trepidazione continua in cui ponete gli occhi guasterà la vista. Come pure non fissate spesso gli alberi vicini che passano troppo rapidamente e affaticano molto gli occhi.

**Rinvenimento.** — Dalle guardie di questura fu l'altra notte, rinvenuto mezzo sciallo bianco e nero, usato e smarrito.

Chi l'avesse perduto non ha che a recarsi all'ufficio di P. S. ove gli verrà consegnato.

**Diario di P. S.** — Fu arrestato un bracciante di Tribano d'anni 23 siccome questuante.

**Programma dei pezzi musicali** da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi 12 alle ore 6 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka Strauss  
2. Sinf. Vesperi Siciliani Verdi  
3. Mazurka  
4. Finale Lucia Donizetti  
5. Valzer — Povere Note? Ida Carver  
6. Gran Duetto Ugonotti Meyerbeer  
7. Marcia

**Una al di là.** — Una freddura atroce.

— Qual è la città del Veneto ove si mangia peggio?

— Diamine! Vittorio!

**Bollettino dello Stato Civile** del 8.

**Nascite.** — Maschi 1. Femmine 2.

**Matrimoni.** — Lucio Giovanni fu Pietro, calzolaio, celibe, con Pilon Maddalena di Angelo, villica, nubile.

**Morti.** — Santinello Sperotto Laura fu Giovanni, d'anni 70, casalinga, vedova. — Gnoato Luca di Antonio, di giorni 11. — Lorenzani Agostino fu Angelo, d'anni 77 1/2, possidente, coniugato. — Zanandrea Marcon Bortola fu Sebastiano, d'anni 87, casalinga, vedova. — Azzolari Girolamo di Antonio, d'anni 5 1/2. — Cavallini Galleazzo Maria fu Giuseppe, d'anni 75, casalinga, vedova. — Zagolin Antonio fu Giambattista, d'anni 50, polilivello, coniugato.

Tutti di Padova.

Corain-Biasolo Caterina fu Giovanni, d'anni 68, villica, vedova; di Teolo.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera riposo.

**TEATRO GARIBALDI.** — Stasera la compagnia Chiarini Averino darà una rappresentazione di pantomina e ginnastica.

## UN PO' DI TUTTO

**Un altro legato di Rossini.** — Dal testamento di Rossini riportiamo questo legato che va ora in esecuzione:

« Intendo e voglio che dopo la mia morte e quella di mia moglie, sieno fondati a perpetuità a Parigi ed esclusivamente a favore di francesi due premi entrambi di tre mille lire da assegnarsi ogni anno: uno all'autore di una composizione in musica lirica o sacra, ove emerga più specialmente la parte melodica attualmente così trascurata: l'altra all'autore delle parole in prosa, o in versi, alle quali dovrà applicarsi la musica in modo perfettamente proprio, osservando quelle leggi morali che gli scrittori d'oggi tengono soventi in così poco conto. Queste composizioni verranno sottoposte all'esame d'una Commissione speciale scelta fra i membri dell'Accademia delle belle arti e dell'Istituto, e questa Commissione giudicherà chi dei concorrenti avrà meritato il premio detto Rossini. »

« L'assegnazione verrà fatta pubblicamente, previa l'esecuzione del componimento o nel locale dell'Istituto, o presso il Conservatorio. »

« Ho voluto lasciare alla Francia, cui vado debitore d'una benivola accoglienza, questo pegno della mia gratitudine e del vivo desiderio che provò di vedere sempre più perfezionarsi un'arte alla quale ho consacrato la vita. »

**Curiosità profetiche.** — Rivoltando fra le mie vecchie carte, dice il cronista del *Precursore*, ho trovato un foglietto che porta il seguente titolo:

Profezie amene del Padre Tranquillo Volfgang, monaco inglese nato ad Hastings, è morto nel convento di S. Francesco a Monaco nel 1873.

Ne trascrivo testualmente la profezia per il 1878 e la servo calda ai miei lettori.

« Anno 1878. Nuovo Congresso europeo a Berlino. Morte della regina d'Inghilterra. Nuovo Governo in Spagna. L'Austria cede terreni all'Italia. Nuovo scorporamento di terreni fra l'Austria e la Russia. Malumori in Portogallo, Polonia e Ungheria. »

« Ho riportato questa profezia. Ma prego i lettori a credere che l'ho fatto a solo titolo di semplice curiosità. »

**Corriere della Sera**

In un recente consiglio dei ministri si discusse sulla necessità di domandare al Parlamento i fondi per alcuni provvedimenti militari.

Il generale Bruzzo avrebbe proposto di anticipare la chiamata delle seconde categorie, disposizione che aumenterebbe l'attuale piede dell'esercito di circa 100 mila uomini e potrebbe permettere la costituzione di due campi di 120 mila uomini complessivamente, presso Brindisi e Udine.

L'Osservatore Romano pubblica la seguente nota:

« L'Avvenire, l'Italie, la Nazione ed altri giornali, copiandosi a vicenda, sotto il titolo: *I Clericali all'una*, pretendono di cogliere in fallo l'Osservatore Romano, il quale, giorni son, con perfetta cognizione di causa, smentiva categoricamente che il nostro S. Padre Leone XIII, avesse deciso, o fosse per decidere, di partecipazione dei cattolici alle elezioni politiche, citando in prova le seguenti parole, con cui l'Anzani di Bologna accompagnava tale notizia data per primo dal *Fanfulla*:

« Da più di 15 giorni noi lo sappiamo, e possiamo assicurare per nostre precise ed autorevolissime informazioni, che la notizia suddetta è pienamente conforme a verità. »

« Per nostra parte, ripetendo quanto abbiamo dichiarato, facciamo osservare ai predetti giornali, che l'Anzani non ha alcuna autorità, competenza e mandato per ismentire o con-

fermare notizie di questo genere; e che le sue affermazioni o smentite su ciò non possono e non debbono essere prese e riguardate se non come suoi individuali apprezzamenti.

L'altra sera si è riunita l'estrema sinistra convocata da Bertani per costituirsi. Fu nominato un Comitato direttivo incaricato di stabilmente rappresentarla.

Il comm. Bennati, direttore generale delle gabelle domandò il riposo. Lo sostituì il comm. Ellena, ispettore generale alle finanze.

La legge per l'avanzamento degli ufficiali avrà lo scopo di mitigare il sistema delle promozioni a scelta, e di renderle ragionevoli ed accette.

Abbiamo ricevuto il primo numero della Rivista Repubblicana di politica, filosofia, scienze, lettere ed arti.

Ecco il sommario:  
Il nostro ideale (Alberto Mario) — Le antinomie del presente (G. Bovio) — Economia italiana (G. Rosa) — Il Partito repubblicano e il R. Parlamento (Pessimista) — L. Prigione (Poesia inedita di Francesco De Sanctis) — Il Genio Greco — L'Italia in Oriente — Cairoli (Alberto Mario) — Comunicazioni del Pubblico — Notizie varie.

## PARLAMENTO

### CAMERA

#### Seduta del giorno 11

Per istanza di Pissavini deliberasi di riprendere allo stato in cui trovavasi alla sessione passata il progetto per la sanatoria dell'interruzione del servizio per causa politica dei militari del 1848-1849. Si prosegue la discussione della tariffa doganale.

Martelli raccomanda che non si facciano accordi per l'esonerazione dei dazi di consumo estere in contraddizione alla tariffa, e domanda l'aumento del dazio d'importazione sulle verghe di ferro, accrescendone però la grossezza.

Fabbricotti propone che il dazio d'esportazione sugli stracci sia diminuito.

Folciari invoca provvedimenti per regolare meglio la proporzionalità dei dazi di consumo fra i comuni chiusi ed i comuni aperti, riguardo la quota spettante allo Stato.

Merizzi, prega che sia precisamente determinato il senso della parola unica doganale entro i confini, quale è accordata per l'esecuzione di alcuni dazi.

Incagnoli, membro della commissione, esamina alcune istanze e mozioni, combattendo specialmente quella per la diminuzione del dazio d'uscita sugli stracci, domandata da Fabbricotti.

Giudici Vittorio dice esser necessario sopprimere o notevolmente diminuire il dazio sopra le materie prime serventi alla tintura delle sete.

Allievi richiama le cose dette nella discussione del trattato di commercio colla Francia circa l'industria della concitura delle pelli, che accenna come si possa aiutare senza darle speciale protezione a detrimento di altre; fa quindi altre considerazioni. La discussione generale è chiusa.

## Corriere del mattino

È giunto in Roma il prefetto di Messina, comm. Tonarelli, per conferire con gli onorevoli ministri sulle condizioni della Provincia da lui amministrata, e nella quale sono successe recentemente delle gravi dimorazioni.

L'ispettore generale del ministero delle finanze, Luigi Orgitano, è stato incaricato interinalmente delle funzioni di segretario generale per gli affari del ministero del tesoro.

Il passato ministero aveva ordinato che la squadra navale italiana si recasse senza indugio sul Bosforo.

Ora pare che l'attuale Gabinetto ne abbia sospeso l'invio.

Alcuni giornali — scrive l'Avvenire — forse allo scopo di preoccupare la pubblica opinione, vanno spargendo la notizia che l'onorevole Ministro dei lavori pubblici stia studiando un progetto per affidare ad una Società privata dal primo luglio 1878 in avanti, l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

Secondo le nostre informazioni, questa notizia non avrebbe nessun fondamento.

La sotto-Commissione, incaricata di riferire sul bilancio delle finanze e del tesoro, dopo lunga ed animata discussione, accogliendo una proposta del deputato La Porta, deliberò di procedere ad una discussione preliminare sui seguenti quesiti:

1. Allo stato della legislazione vigente vennero offese le prerogative della Camera dai decreti che soppressero il Ministero di agricoltura, industria e commercio, e istituirono il Ministero del tesoro?

2. Sarebbe opportuna, o no la ricostituzione del Ministero di agricoltura, industria e commercio con attribuzioni meglio definite e sulla base di servizi omogenei e razionalmente ordinati?

3. È utile o no l'istituzione del Ministero del tesoro? È conveniente il suo riordinamento?

Erano presenti nella sotto-Commissione gli onorevoli Depretis, Maiorana, Lovito, La Porta, Corbetta, Nervo e Morana; mancavano gli onorevoli Maurogonato e Mezzanotte.

La proposta fu combattuta dall'onorevole Maiorana, e fu difesa dal suo autore e dagli onorevoli Corbetta, Lovito e Morana. Quindi fu votata alla maggioranza di sei contro due.

L'on. De Sanctis sta modificando nell'aspetto amministrativo l'ordinamento del Consiglio superiore, volendo togliere l'inconveniente fin qui lamentato della molta lentezza nella spedizione degli affari e specie dei concorsi.

A presiedere il Consiglio superiore di marina fu chiamato l'ingegnere Martelli.

La Giunta del bilancio ha riconfermato a vice-presidente l'on. Minghetti ed a segretario l'on. Corbetta, e quindi ha proceduto nuovamente al riparto delle Sotto-Commissioni, le quali si sono costituite nel modo seguente:

Prima Sotto-Commissione (Finanze e Tesoro) — Presidente Depretis, segretario Morana (relatori da nominarsi), Nervo, Mezzanotte, Maiorana, Calatabiano, Lovito, La Porta, Corbetta, Maurogonato, e Incagnoli.

Seconda Sotto-Commissione (Grazia e Giustizia ed Istruzione Pubblica) — Presidente Abignente, segretario Merzario, relatore (Grazia e Giustizia) Melchiorre, relatore (Istruzione Pubblica) Bacelli, Sella.

Terza Sotto-Commissione (Interni ed Estero) — Presidente Coppino, segretario Mussi, relatore (Estero) Miceli, (Interni) Mussi, Cencelli, Biancheri.

Quarta Sotto-Commissione (Guerra e Marina) — Presidente Brin, segretario Gandolfi (relatori da nominarsi), Balegno, Nuzziante, D'Amico, Ricotti.

Quinta Sotto-Commissione (Lavori Pubblici) — Presidente Alvisi, segretario Salani, relatore Alvisi, Ranco, Minghetti.

L'ispettore generale del ministero delle finanze, Luigi Orgitano, è stato incaricato interinalmente delle funzioni di segretario generale per gli affari del ministero del tesoro.

Il passato ministero aveva ordinato che la squadra navale italiana si recasse senza indugio sul Bosforo.

Ora pare che l'attuale Gabinetto ne abbia sospeso l'invio.

La commissione ministeriale per la ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio, nella sua prima seduta, eleggendo a presidente il senatore Martinelli, ammise la massima della ricostituzione del Ministero soppresso.

Il 29 marzo, imperversando la bufera di neve sul S. Gottardo, otto operai italiani che vi transitavano vennero sepolti sotto una valanga sul versante di Uri, nei dintorni della casa cantoniera Mattèli.

Sette, grazie all'attività degli uomini addetti allo sgombero della neve, furono estratti incolumi, ma l'ottavo venne rinvenuto morto. Il disgraziato è un padre di famiglia di Viconago (Lombardia).

Notizie di Berlino in data del 6 assicurano che le pratiche intavolate presso diverse case commerciali di Parigi e di Amsterdam, per mezzo della ditta Mendelshon, collo scopo di concludere un nuovo prestito russo, hanno incontrato un rifiuto formale.

L'Inghilterra ha tolte le difficoltà messe innanzi per il trasporto in Italia dell'ultimo cannone destinato ad armare il Duilio, e si ha fondamento per credere che il nostro ambasciatore riesca a vincere anche le obiezioni fatte fin qui per il trasporto in Italia del battello lancia-torpedini che deva armare la proa del nostro Duilio.

Corre voce che il generale Ignatieff debba a giorni recarsi a Roma incaricato di una missione dal governo russo.

Il generale andrebbe anche a Parigi e Berlino.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA 11. — Il Times ha da Pietroburgo che l'orizzonte politico si è nuovamente offuscato in seguito ai discorsi del parlamento inglese. La Germania esista ad impiegare la sua meditazione. — Lo Standard ha da Costantinopoli che i russi insistono per occupare le fortezze del Bosforo e Batum, minacciando delle complicazioni in caso di rifiuto. Il Times crede crede che il Memorandum di Gortschakoff e le discussioni del Parlamento inglese non fecero progredire verso uno scioglimento delle questioni; dice che la speranza migliore è riposta nella mediazione; incoraggia la Germania a tentare di indurre la Russia a presentare al Congresso tutto il Trattato, ed ascoltare le obiezioni delle potenze senza riserve.

VIENNA, 11. — La Correspondenza Politica ha da Bukarest che il concentramento dei russi in Rumania è considerato come una misura di precauzione per assicurare le comunicazioni con la Rumania e la Bulgaria nel caso d'un conflitto con l'Inghilterra, che interromperebbe le comunicazioni per mare. La stessa Correspondenza ha da Cattaro che la popolazione dei dintorni di Antivari si oppone all'annessione al Montenegro e domanda l'annessione all'Austria.

BUKAREST, 11. — Numerose truppe russe si trovano nei dintorni di Bukarest e nei diversi comuni del distretto.

PIETROBURGO, 11. — La Circolare che accompagna il Memorandum di Gortschakoff dice che il suo governo esamina attentamente la Circolare di Salisbury e vide le critiche ma nessuna proposta formale. Il governo inglese dice ciò che non vuole, ma sarebbe opportuno conoscere ciò che vuole. Gortschakoff ricorda, riguardo al Congresso, che la Russia comunicò ufficialmente alle potenze il testo del trattato di pace, dichiarando che ogni potenza avrebbe piena libertà d'apprezzamento e d'azione, riservando lo stesso diritto per la Russia. Gortschakoff non può che ripetere tale dichiarazione.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI Proprietario

Ognuno sa quanto il catrame sia un prezioso farmaco nei casi di bronchite, tisi, catarro, infreddature ed

in generale contro le affezioni dei bronchi e dei polmoni. Disgraziatamente molti malati, ai quali questo prodotto sarebbe utile, non lo adoperano, sia a causa del suo sapore che non piace a tutti, sia a causa della noia che loro dà la preparazione dell'acqua di catrame.

Oggi mercè l'ingegnosa idea del sig. Guyot, farmacista a Parigi, tutte le ripugnanze più o meno giustificate dell'ammalato sono cessate di esistere. Il sig. Guyot è giunto a racchiudere il catrame sotto un sottile strato di gelatina trasparente, e formarne capsule rotonde della grossezza di una pillola. Queste capsule si prendono al momento del pasto e si inghiottiscono facilmente senza lasciare alcun sapore. Subito nello stomaco, l'involucro si dissolve, il catrame si fa emulsione e si assorbe rapidamente.

Le capsule di catrame di Guyot, offrono un modo di cura razionale e che non costa che il prezzo insignificante di alcuni centesimi al giorno e dispensa dall'impiego di ogni specie di decocto.

Come tutti i buoni prodotti, le capsule di catrame di Guyot hanno suscitato numerose concorrenze. Il sig. Guyot non può garantire che le bacchette che portano sul cartellino la sua firma stampata in tre colori. Deposito in Padova, Zanetti, Corneglio.

## COMUNE DI SAMBONIFACIO

### AVVISO

Nei giorni 25 e 26 aprile mese corrente avrà luogo la solita annuale:

#### Fiera di S. Marco

Franca da tasse di stazio e posteggio, e con somministrazione gratuita di fieno ai negozianti di animali bovini e cavallini per la notte del 25 e la giornata del 26.

Nel giorno 26 si farà inoltre:

#### L'Esposizione di Tori

per il conferimento dei premi istituiti dalla Provincia e dall'Accademia di Agricoltura, Commercio ed Arti di Verona nel lodevole scopo di migliorare ed accrescere la razza bovina.

I premi della Provincia sono tre in danaro, il primo di L. 250 — il secondo di L. 150 — il terzo di lire 100 — accompagnati da apposita bandiera e relativo attestato.

Il premio dell'Accademia consiste in una medaglia d'argento che sarà data a quell'espositore che avrà ottenuto il primo premio della Provincia.

Saranno inoltre conferite delle menzionate Onorevoli ai migliori espositori. Per essere ammessi al concorso è necessario che i Tori prestano pubblico servizio di monta nella Provincia, che abbiano l'età non minore di mesi 18 e non maggiore di anni 4, e che tengano dimora nei Distretti di Sambonifacio di Tregnago o nel versante Nord-Est del Distretto di Verona.

Le domande dovranno essere presentate al Sindaco di Sambonifacio entro il 24 Aprile 1878.

1714.

N. 2163.

## Avviso di Concorso

Viene aperta presso questo Municipio la concorrenza ad un posto d'ingegnere idraulico.

Tale servizio durerà per tre anni, e verrà retribuito con un annuo onorario di fior. 1500 — austriaci, pari a lire italiane 3750 — circa. Gli eventuali aspiranti dovranno presentare le loro domande a questo Municipio entro tutto il mese di maggio p. v., corredandole delle giustificazioni sulle loro qualifiche, e sulla pratica sostenuta.

Dott. Municipio Civico  
Trento, 25 febbraio 1878.  
Il Podestà

BELLESENI 1696

## DI AFFITTARSI

anche subito  
in Via Cassio Vecchio num. 953, fra l'Albergo Annette ed il Teatro  
Concilio, presso alle stalle di S. Maria  
I. o III. Appartamento  
con locali tenenti per mezza cortilella, luogo grande per legna e vasta entrata.  
(1703)

Raccomandiamo ai nostri lettori l'Avviso **NUMYS** in quarta pagina.  
D. L.

## Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione 1 Aprile 1878.

delle due Sedi

**PADOVA E VENEZIA**

**ATTIVO**

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza	3,632,125,02
» » categorie diverse	1,632,978,44
» » in conto corrente garantiti con depositi	2,255,389,78
» » disponibile	284,30
Anticipazioni con polizza	309,603,60
Portafoglio per effetti scontati	13,409,297,94
Effetti pubblici e valori industriali	4,710,258,82
» » in protestato e sofferenza	7,848,05
Numeri in cassa carta ed oro	783,109,28
Depositi liberi	5,338,124,29
Depositi a cauzione	3,559,221,81
Beni stabili	283,770,52
Valore mobili esistenti nelle due Sedi	24,601,45
Spese d'impianto	24,300,80
Imposte e tasse	10,307,34
Spese generali	34,896,89
	L. 40,516,118,33

### PASSIVO

Capitale sociale	L. 10,000,000,—
Fondo di riserva	88,966,—
Crediti in conto corrente per capitali ed interessi	6,351,700,99
Id. fuori piazza	6,935,865,88
Id. categorie diverse	7,717,479,93
Id. in co. cor. disp.	506,85
Id. » non disp.	22,379,99
Azionisti conto cedole sem. dividendi	19,510,43
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile	8,509,70
Effetti a pagare	220,834,90
Depositanti p. depositi liberi	5,338,124,29
Id. cauzione	3,559,221,81
Utili lordi del corrente anno	203,017,56
	L. 40,516,118,33

Padova 9 aprile 1878.

Il Vice Presidente

G. TRIESTE

Il Censore

G. MOSCHINI

Il Direttore

G. OSIO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

3 0/0 in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso L. 6000.

4 0/0 per somme vincolate per 3 mesi. Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del

2 1/2 con vincolo di 90 giorni. Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e 6 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra depositi di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 per cento.

Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato ed industriali ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

Fa il servizio di cassa gratuita ai correntisti.

(1718)

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro

Garibaldi 40 Via Pedrocbi e Lu

rain, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, pulisce, guarigione ed ortodontica dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcellio. (1625)

# RIVELAZIONI SUL LOTTO

Egli è tempo che qualcuno sorga ad abbattere l'ignoranza e l'inganno e a provare con fatti alla mano che la scienza matematica non centra né punto né poco nel giuoco del Lotto. No, signori! Questa scienza non potrà in alcun modo, giammai, stabilire le probabilità di una vincita in questo giuoco.

Gentile Gentile stesso, l'inventore del Lotto, seppe benissimo questa verità; ed è perciò che i governi allora non il Lotto come speculazione erariale.

Eppoi! Se è vero che con i calcoli matematici si debba vincere al Lotto e soggiogarlo, come si spiega la continuata esistenza di questa istituzione governativa, che forma invece una delle più floride rendite dello Stato?

Perché dunque non si abolisce il Lotto quando lo si trova rovinoso per le casse erariali? Ciò è punto la prova più manifesta ed evidente che per quanto facciano e la diano ad intendere i signori professori di Matematica, nulla possono di faccia questa forza inespugnabile che chiamasi Lotto.

**La matematica dunque è assolutamente nulla ed inerme dinanzi questo:**

Non così dicasi, però, d'un vero e profondo SCRUTINIO DEL LOTTO — Un uomo, il quale, non con l'aiuto della matematica, non col pappeggio di effimere e fantastiche cabale; ma bensì con studio, indefesso di molti anni, con osservazioni profonde e con propria esperienza pervenne infine a chiarire le tenebre misteriose del Lotto e a porre un argine al caso stesso, e all'azzardo; offre ad ognuno la fortunata occasione di conseguire in breve e con pochi numeri scelti, considerevoli vincite di Terno al Regio Giuoco del Lotto.

Si ricevono informazioni in proposito e si risponde subito alle domande che vengono fatte in lettera, affiancata a contenente spese postali del riscontro. (1707)

Indirizzo: « **GENIO BENERICO** » posta restante **Wieden Vienna (AUSTRIA)**



## SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere di Dott. H. Clery di Marsiglia. (Scat. N. 1 L. 4 Scat. N. 2 L. 8. 50.)

Deposito e vendita per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano — 1646

Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio.

Premiato Stabilimento

## BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso Fabbrica di Wermouth

### DISTILLERIA DI LIQUORI

MILANO



GRATIS a richiesta si invia lista e istruzioni.

BENIGNO ZANINI MILANO 1911 S. Angelo Vecchio

ESPRATTO IN CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

Esigete la fedele garanzia per evitare frodi inganni.

MILANO

Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angela Vecchio) 1684

## KUMYS

UNICO

CONTRO

### TISI POLMONARE — TUBERCOLI

# KUMYS

MEDICO

## KUMYS

suo gradevole sapore vien preso volentieri dall'ammalato ed è di digestione facile.

Nella mia lettera del 12 corr. vi comunicai come il mio stato ebbe alquanto migliorato dopo le prime quattro bottiglie; oggi mi sento obbligato di riferirvi che il vostro Kumys agì con effetto sorprendente sulla mia rovinata salute. La espettorazione diminui, io mi sento rin vigorito, l'appetito aumentò e ritornò pure il sonno, che da lungo tempo mi aveva abbandonato. Il rantolo all'atto della respirazione non si fa più sentire — quando respiravo soffriva acute punture al petto, le quali del tutto scomparirono grazie al vostro Kumys. Il mio medico mi consiglia di continuare la cura per qualche giorno ancora, vi pregherei quindi, ecc.

Raggio, 19 marzo 1877.

Vostro obbligato  
**CORBELLINI VINCENZO**

Stiamo preparando per la stampa una edizione contenente migliaia di lettere di ringraziamento e ne faremo a tuo tempo invio a chi ne farà domanda.

Una cassetta contenente 4 bottiglie costa L. 10.60 compreso l'imballaggio.

Dalla spedizione s'incarica

**L'ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG**  
Milano — Corso Venezia, 64 — Milano

**N.B.** Gli ammalati cui tornò vano ogni altro rimedio, facciano fiduciosamente acquisto del Kumys.

**Deposito esclusivo** per il distretto di Cittadella presso la farmacia Giovanni Cegan, successore de Munari — Cittadella. 1653

# EAU FIGARO

EAU FIGARO  
D'AROMES  
Parigi

Unica tintura per la barba e per i capelli che non li irrita e che li rende più belli. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO  
D'AROMES  
Parigi

Unica tintura per la barba e per i capelli che non li irrita e che li rende più belli. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO  
D'AROMES  
Parigi

Unica tintura per la barba e per i capelli che non li irrita e che li rende più belli. Prezzo lire 6.

## POMATA FIGARO

Per rendere morbidi, lucidi e puliti capelli di tinta e comodità per le donne. Prezzo Lire quattro

In Padova dai Profumieri G. Merati all'Università e Ang. Guerra Piazza Unità d'Italia

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON BENAZOTO DI FERRO

Achille Zanetti, chimico farmacista MILANO

L'associazione chimica di questi 3 rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonica nutritiva dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro mensurazione, di forti bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachectia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle astmie croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaro cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarrhi degli organi respiratori, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quell'odore che affligge il paziente da tempo per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agencia Bongega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia.

## I PIU' RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANA

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora si sono conosciute. Ogni anno aumenta la vendita di 300.000 Ceroni.

Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerbato, composto di mia unido, due la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno, e Nero perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio Ital. L. 3.50.

**ACQUA CELESTE**

AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacone, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora, conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura né prima né dopo, l'applicazione.

Un elegante astuccio Ital. L. 1.50.

Questi prodotti vengono preparati dai Fratelli RIZZI Chimici Profumieri — Deposito Padova dal profumiere Giuseppe Merati, dai parucchieri A. Guerra via Debite, e dal sig. Antonio Bedon via S. Lorenzo.

## PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata Tintura di un solo flacone tinge mirabilmente capelli e barba; essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

## La clavicola del gran re Salamone

OSSIA

il Vero Tesoro delle scienze occulte e la Cabala della Farfalla Verde

**DEL CELEBRE NEGROMANTE AFRICANO**

ILLENSUB

Un bel volume L. 2.50

Spedizione franca di porto contro invio di Vaglia Postale intestato all'Editore

**CIOFFI CESARE, Milano, Via Larga, 24.**

Padova, Tipografia del Barchialone Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto N. 3837. A.